



Fuorigioco (2015)

Un'opera prima che già analizzando il versante produttivo mostra e dimostra la passione che la anima.

Un film di Carlo Benso con Toni Garrani, Nicola Pistoia, Crescenza Guarnieri, Azzurra Rocchi, Maurizio Bianucci. Genere Drammatico durata 87 minuti. Produzione Italia 2015.

Uscita nelle sale: giovedì 4 giugno 2015

La storia di Gregorio Samsa, un manager d'azienda che nel pieno della propria esperienza e competenza professionale, viene licenziato.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Gregorio Samsa, un dirigente d'azienda sui cinquantacinque anni, viene improvvisamente licenziato. Da quel momento la sua vita cambia completamente. Le sue giornate trascorrono senza uno scopo. Sono giornate fundamentalmente vuote. La moglie prova a sostenerlo con il suo amore ma lei continua ad avere un lavoro mentre lui si sente inutile. Inizia allora ad osservare una giovane e bella dirimpettaia e si trova a dover affrontare il desiderio che nutre nei suoi confronti. Intanto cerca di trovare un modo per riavere il posto di lavoro che gli è stato tolto e che pensa di continuare a meritare.

Con 'Fuorigioco' ci si trova di fronte ad un'opera prima che già analizzando il versante produttivo mostra e dimostra la passione che la anima. Perché Carlo Benso ha riunito intorno a sé una troupe che è in gran parte formata da giovani diplomati presso alcune scuole di cinema e con loro ha realizzato la sua opera prima. Ha potuto permettersi di appoggiarsi a una produzione seria ed ha avuto davanti alla propria macchina da presa quello che avrebbe potuto essere un problema e che invece si è rivelato una fondamentale risorsa. Perché è vero che ha avuto importanti esperienze sia come attore che come regista teatrale ma dirigere (per lo schermo e non per il palcoscenico) un cast di qualità come quello che si è trovato davanti, con un Ivo Garrani saldamente al centro della scena, poteva risultare un handicap. Molti registi alla prima esperienza 'lasciano fare' gli attori non perché si fidano di loro ma perché li temono.

Perché Gregorio Samsa (nome e cognome evocativi) non si ritrova, dopo il licenziamento, in mezzo alla classica 'strada'. Ha una bella casa (oltre che una villa in cui si reca raramente ma che non vuole vendere), u